



# Scoperta Mantovano sui pentiti: non bastano 180 giorni

DOPO AVER BOCCIATO LA PROTEZIONE A SPATUZZA, IL SOTTOSEGRETARIO APRE SUI TEMPI DELLE RIVELAZIONI. INGROIA: "FAVOREVOLE"

di Giuseppe Lo Bianco

**L**e parole di Mantovano? Mi sembrano un segnale di attenzione e di disponibilità che va raccolto e tradotto in iniziative concrete, senza farsi distrarre dal generale Agosto, che tutto sopisce e addormenta", dice il procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia. "Una modifica per eliminare il limite dei 180 giorni? Non possiamo che vederla con grande favore", gli fa eco il suo collega Niño Di Matteo. Dopo la guerra di dichiarazioni armata dentro il Pdl sui principi astratti di legalità, e sulla questione, molto più concreta, della protezione negata a Gaspare Spatuzza, il pentito di mafia che fa paura al governo, la "palla" passa alla commissione Antimafia. Con una dichiarazione a sorpresa, infatti, il sottosegretario Alfredo Mantovano, che presiede la commissione che negò la protezione al collaboratore, ha sottolineato in un'intervista che, se l'Antimafia propone una modifica della normativa, e il Parlamento l'approva, Spatuzza non avrà difficoltà ad entrare nel programma di protezione. "Su via D'Amelio - dice Mantovano - Spatuzza propone una ricostruzione riscontrata". Parole che tentano di gettare un secchio d'acqua sulle polemiche roventi nel centrodestra ma che non convincono per nulla Antonio Di Pietro: "La vicenda Spatuzza non può rimanere relegata nel dimenticatoio - è scritto in una nota di Italia dei Valori - i dubbi interpretativi sulla legge, avanzati dal sottosegretario Mantovano, sono, in realtà, soltanto un alibi, una copertura.

**PER QUESTO**, l'Idv ha presentato oggi un emendamento al piano antimafia, all'esame del Senato, e due disegni di legge ai due rami del Parlamento (per cui i 180 giorni raddoppierebbero a un anno), per fare in modo che Mantovano non possa più nascondersi dietro ai suoi patetici dubbi interpretativi". Ma al di là dei tecnicismi normativi proposti da Di Pietro, sul piano politico le parole di Mantovano rimandano all'organismo parlamentare una responsabilità non indifferente: rimettere in discussione una norma, approvata durante l'ultima fase del governo Prodi, da sempre contestata da gran parte dei magistrati antimafia e dai familiari delle vittime delle stragi. "Per

sgomberare il campo dai sospetti che non si vuole la verità sulle stragi - aggiunge Ingroia - non ci sono che due strade: o si torna sui propri passi, concedendo il beneficio a Spatuzza, o si cambia la legge. L'ho detto qualche giorno fa nella mia audizione in commissione Antimafia, che in questa legislatura mi sembra più attenta e impegnata di altre nella ricerca della verità sulle stragi". "È una modifica avrebbe due effetti positivi - è il parere di Di Matteo - oltre a concedere più tempo a chi deve raccontare decenni di vita quotidiana di Cosa Nostra, sarebbe un segnale importante per le nuove collaborazioni sul tema mafia-politica, per chi all'interno della mafia, al di là delle intenzioni della commissione, è abituato a leggere messaggi pregiudiziali, di ostilità preconcepita, tra le righe dei provvedimenti del governo".

**AL QUALE**, evidentemente, al di là del fastidio mostrato da Mantovano alla domanda dell'intervistatore, Spatuzza il pentito che accusa Berlusconi e Dell'Utri, fa ancora paura. Perché? La risposta è contenuta, forse, nella lettera indirizzata il mese scorso ai familiari delle vittime della strage dei Georgofili che non è mai stata resa nota. "Possiamo immaginare cosa prova una persona di mafia nella fase transitoria che precede la decisione di passare dalla parte dello Stato - dice oggi la vicepresidente dell'associazione, Giovanna Maggiani Chelli, che ha letto la lettera - e nel caso che lo vede coinvolto personalmente, per Spatuzza era più che legittimo agire con cautela, per tante ragioni". Lei, alla fine, non ha dubbi: "È il momento di buttare via quei famigerati 180 giorni concessi ai collaboratori di giustizia per dire tutto ciò che sanno e concedere così a Spatuzza il programma di protezione necessario al suo stato di 'pentito'".

